

Invita alla presentazione del libro di Maurizio Ferrandi **“Il Nazionalista”**

Brunico - Casa Ragen - venerdì 6 agosto, ore 20.30



La controversa figura di Ettore Tolomei (1865-1952) e la sua ingombrante eredità spirituale sono da sempre motivo di contrasti e incomprensioni, persino di eclatanti atti dimostrativi, in quella terra cui egli stesso ha dato ufficialmente il nome. Impossibile, del resto, separare i destini dell'Alto Adige dalla vicenda politica e umana del geografo di origini trentine che fu dapprima irredentista e infine fascista, e costantemente animato da un nazionalismo fervente. Senatore del Regno e alfiere dell'italianizzazione forzata del Sudtirolo, a partire dai primi anni venti Tolomei, da direttore del Commissariato alla Lingua e alla Cultura per l'Alto Adige, ebbe modo di portare a compimento l'opera di redazione della toponomastica italiana avviata già nel 1906 - dunque ben prima del Trattato di Saint-Germain e dell'avvento di Mussolini - con il celebre Prontuario, pubblicato dal 1916 e con nuove, successive versioni dalla Reale Società Geografica italiana. Toponomastica tuttora in vigore, che non cessa di rinfocolare antiche polemiche o di diventare occasione pretestuosa per minare qualsiasi progetto di reale convivenza tra lingue e culture diverse. A oltre trent'anni dalla prima pubblicazione, questa nuova e aggiornata edizione ripercorre la biografia di un uomo paradigmatico, figlio legittimo del suo tempo. Indaga una personalità complessa, nella quale si riflettono i grandi avvenimenti che segnano la storia di un lembo di terra diventato teatro di uno scontro tra nazionalismi tuttora vivi e presenti nella cronaca quotidiana.

Maurizio Ferrandi, bolzanino di nascita, ha coniugato, sin dall'università la passione per il giornalismo con quella per la storia altoatesina del '900. Si è laureato con una tesi sulle Opzioni del 1939. Come giornalista ha lavorato presso le redazioni del quotidiano «l'Adige», di «TVA Televisione delle Alpi» e del quotidiano «Alto Adige», e poi per venticinque anni presso la RAI di Bolzano, realizzando tra l'altro diversi programmi a carattere storico. Ha lasciato nel 2013 l'incarico di caporedattore responsabile delle redazioni italiana e ladina, per dedicarsi completamente alla ricerca storica. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni.

